

Le giornate FAI

Il Novecento in primo piano itinerari in città per capirne di più

Scoprire le architetture del Novecento che, come gioielli, si incastonano nella Bologna antica, tessendo una storia che attraversa i secoli. È il percorso proposto dalle Giornate di Primavera FAI, che tornano il prossimo weekend, coinvolgendo in regione 47 beni storici e artistici in 26 località. Il pubblico ama questo evento che per due giorni consente di scoprire palazzi e monumenti normalmente inaccessibili, sotto la guida di entusiasti liceali che si sono preparati a fare da ciceroni. Il dettaglio dei luoghi, con l'elenco delle visite guidate, si consulta sul sito www.fondoambiente.it, ma volendo per esempio focalizzarsi su come mutò il volto urbanistico di Bologna nel secolo scorso, sono almeno quattro le tappe da mettere in agenda. Venerdì 23, dalle 17 alle 19.30, riapre il già noto negozio progettato per Simon Gavina da Carlo Scarpa, in via Altabella, che poi da sabato sarà coinvolto nella Fiera del libro per ragazzi. Sempre ai Sessanta risale l'edificio in via San Domenico, oggi sede di Confindustria, progettato da Enzo Zacchioli. Poi, parlando di architettura contemporanea, va inclusa la corrente Razionalista che fu emblema del potere fascista, ma anche riflesso della nuova società. Ne sono un modello la sede storica della Scuola di Ingegneria e Architettura in viale Risorgimento, disegnata da Giuseppe Vaccaro tra il 1933 e il 1935, e il liceo Righi in viale Pepoli, terminato nel 1940. — **p.n.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

